

Narravano
ciò che era accaduto lungo la via

**PERCORSO DI
QUARESIMA - PASQUA
2024
PER I RAGAZZI
DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**



UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Diocesi di Piacenza - Bobbio

Seguendo la proposta diocesana anche il percorso per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana si articola secondo gli spunti offerti dal brano guida (Lc 24,13-35). Le cinque proposte che ne scaturiscono sono da utilizzare preferibilmente seguendo i tre tempi lungo cui è sviluppato il cammino diocesano (Quaresima - Settimana Santa - Pasqua), ma liberamente i catechisti possono collocarli lungo tutto il cammino della Quaresima.

Gli spunti, in quanto tali, evitano di proporre attività troppo specifiche e dettagliate: approfondimenti, video, letture sono a sostegno della creatività del catechista che, come sempre, deve pensare ad incontri specifici per il proprio gruppo di ragazzi.

Per il brano guida di Vangelo, si consiglia di suddividerlo in più parti da leggere all'inizio di ogni incontro.

1

NARRANO I PIEDI CHE PORTANO LONTANO

Il brano di Vangelo

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

“Anche il nostro corpo parla e comunica oltre misura il nostro vissuto” (dal sussidio diocesano)

In questo incontro sarà importante sottolineare come spesso non solo le parole ma molto di più il linguaggio del nostro corpo esprime ciò che stiamo vivendo. Il volto triste dei due di Emmaus o il loro passo lento e disorientato raccontano quell'esperienza che solo dopo diranno anche a parole al “misterioso” viandante.

Qualche spunto

Per i più piccoli, si possono consegnare dei ritagli di parti del corpo da assemblare per formare il loro supereroe. Alla fine si può chiedere loro perché hanno messo mani più grandi, una bocca piccola ecc... Quali caratteristiche/superpoteri hanno voluto attribuirgli? Cosa si può dimostrare di bello attraverso le parti del nostro corpo?

Per i più grandi si può proporre l'esperienza della drammatizzazione: analizzare un brano evangelico, individuando i personaggi, le tematiche, quali emozioni emergono; si possono disegnare o ricreare gli ambienti, ampliare i dialoghi e metterli in scena per enfatizzare con la corporeità quello che i Vangeli hanno trasmesso con le parole. È utile anche l'attività del “teatro dell'oppresso”, un metodo per trasformare i gesti in espressività: si dividono i ragazzi in due gruppi, attori e spettatori. Gli attori camminano liberamente per la stanza e, all'invito del catechista, sono invitati ad esprimere una emozione, suggerita senza farsi sentire dagli spettatori, (come rabbia, paura, gioia, tristezza, disagio ecc..) solo con la postura, i movimenti del corpo, i gesti e le espressioni del volto. Gli spettatori devono indovinare di quale emozione si tratta.

Per grandi e piccoli si può domandare quali atteggiamenti si accorgono di esprimere attraverso il corpo senza utilizzare le parole.

Un approfondimento per i catechisti

Bruno Ferrero - Il linguaggio del corpo nella preghiera dei ragazzi

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11743:il-linguaggio-del-

Una canzone

Michele Bravi - Storia del mio corpo

<https://www.youtube.com/watch?v=OLm6UJ0VUZ4>

Una preghiera

Insegnami, o Padre, una strada sicura,
perché io la segua senza inciampare.
Dammi l'intelligenza per osservare i tuoi insegnamenti
e mi impegnerò con tutto il mio cuore.
Guidami per il sentiero della tua Grazia,
da percorrere con animo gioioso.
Orienta le orecchie del mio cuore alla tua Parola
e allontana da me parole inutili e inganni.
Distogli gli occhi miei dalle cose inutili
e fammi vedere la bellezza delle tue vie.
Tu mantieni le promesse che mi hai fatto,
mi chiedi solo di fidarmi di te!
Allontana da me l'odio che mi consuma,
perché i tuoi consigli sono dati con bontà.
Signore, io desidero vivere secondo la tua Parola,
ravviva il fuoco di Essa nel mio cuore. Amen.

2

NARRANO LE ORME DI CHI TI CAMMINA ACCANTO

Il brano di Vangelo

Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

“Ascolta, quel tale, la narrazione dei fatti a cui hanno assistito e a sua volta si fa narratore” (dal sussidio diocesano)

Il viandante che accompagna il passo dei due discepoli chiede di raccontare cosa turba il loro cuore ma, ad un tratto, è lui a narrare. Anche lui ha qualcosa da condividere. Ciò che è chiesto ai due è far tacere le loro parole per mettersi in ascolto. Ascoltare fa diventare grandi, allarga la mente ed il cuore e ci permette di conoscere e riconoscere la vita di chi ci passa accanto.

Un video

Davide Santacolomba, un pianista sordo

<https://www.youtube.com/watch?v=Vq4LcEPT304>.

Qualche spunto

Per i più piccoli si può proporre il gioco dell'orchestra: ognuno deve pensare ad uno strumento e al via devono suonarlo tutti insieme, imitandone il suono con la voce; il catechista ad un certo punto ferma il gioco e inizia a chiedere se erano presenti alcuni strumenti (non necessariamente "suonati" dai bambini). Oppure si possono far riconoscere alcuni versi di animali (ci sono numerosi video su YouTube, vedi [QUI](#) e numerose applicazioni per Android e iPhone, come ad esempio *Animal Sounds*).

Quali fatiche nel riconoscere i suoni o i versi degli animali? Cosa è servito mettere in atto? Si può far notare come l'attenzione e il silenzio siano importanti per ascoltare l'altro, e come spesso il "nostro rumore" ci rende sordi.

Per i più grandi: suddivisi a coppie e bendati dovranno raccontare all'altro un episodio della propria vita; gli occhi chiusi li aiuteranno a concentrarsi solo sull'ascolto, senza essere distratti da altro. Alla fine del racconto chi ha ascoltato dovrà mettere per iscritto quanto narrato dall'altro compagno. Tutti insieme, provocati dalla frase: "Dio ci ha dato due orecchie ma soltanto una bocca proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà" (Epitteto), si può aprire con loro un confronto sulle esperienze di ascolto, la necessità/paura del silenzio e la bellezza del sapere che il Signore è il primo che ha qualcosa di bello da darci ed è sempre pronto ad ascoltarci.

Una canzone

Elisa - Eppure Sentire

<https://www.youtube.com/watch?v=1ft-f2BYpf8>

Un libro

Sabino Chialà - Silenzi. Ombre e luci del tacere, Ed. Qiqajon 2011

Un approfondimento per i catechisti

Enzo Bianchi - La Repubblica - 22 marzo 2021

https://drive.google.com/file/d/1xqNbYp-KM0Cinr9boEsZ4yCQLbNZNw_-/view?usp=sharing

Una preghiera

Signore, mi manca la capacità di ascolto.
Non so ascoltare la natura, il prossimo e nemmeno me stesso.
Fa' che ascoltandoti diventi più sensibile e più attento
a ciò che mi circonda
e a ciò che avviene nel mio cuore.
Tu non ci hai creati per vivere nell'inconsapevolezza,
ma per conoscerti, amarti e lodarti.
Insegnami, sin dal primo mattino, a fare silenzio
nella mia mente e nel mio cuore
affinché possa percepire la tua presenza e il tuo amore
attraverso il mio respiro, i battiti del mio cuore,
i riflessi della luce, le persone che mi hai messo accanto.
Aiutami a percepire il mistero della tua presenza
negli avvenimenti gioiosi e tristi della mia vita.
Rendimi attento alle parole del povero e del bisognoso:
fa che non mi perda nell'indifferenza.
Donami l'umiltà vera,
affinché possa sintonizzarmi con la tua,
che hai dimostrato quando ti sei donato per me sulla Croce.
Donami la capacità di ascoltare per amarti e lodarti in eterno! Amen.

3

NARRANO GLI INVITI

Il brano di Vangelo

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

“L’invito risuona accorato, come una preghiera a non andare oltre, a continuare a illuminare quel viaggio. L’invito narra di un desiderio risvegliato” (dal sussidio diocesano)

Sono la bellezza di quell'incontro, il desiderio di prolungarlo, la sicurezza di una presenza che non fanno scendere la notte, che spingono i due discepoli ad invitare il viandante a rimanere. Tutta la nostra vita è fatta di inviti e di tempo condiviso.

Qualche spunto

L'orologio della felicità: in un cerchio con 5 o più quadranti (Famiglia-amici-sport-scuola-Dio/Gesù) si chiede di segnare quanto tempo si dedica ai vari spicchi poi si chiede di disegnare con una emoji quale tempo è felice o meno; infine si può fare una classifica del tempo, a partire da quello che i ragazzi sperimentano come più felice. Sarà importante farli riflettere di come un tempo è più bello quando è vissuto insieme agli altri, e che un tempo condiviso con gli altri è sempre ben speso. Sarà interessante ragionare con i più grandi sul tempo che dedicano a Dio. Probabilmente l'esperienza con Dio appare poco coinvolgente e solitaria. In realtà anch'essa è sempre da vivere insieme, con i fratelli e sorelle di fede, dentro una comunità, attraverso le amicizie e i rapporti (si potrebbero far ragionare sulle occasioni che la comunità cristiana dà loro per intessere relazioni e vivere amicizie).

Un video

Sull'amicizia: <https://www.youtube.com/watch?v=-D8NzpS2N5E>.

Un approfondimento per i catechisti

Maria Spólnik - Relazione: una categoria che interpella l'educazione. In *Pontificia Academia Theologica*, Vol. 10 2011/1. Al link puoi trovare il pdf: <https://drive.google.com/file/d/1Hlbs88OYY5pMemNiomPPkZU0qjEZObXL/view?usp=sharing>.

Una preghiera

Si può ascoltare la canzone dei GEN ROSSO - Resta qui con noi: <https://www.youtube.com/watch?v=RdXKu1VrMT8>

Oppure:

Resta con noi, Signore

perché si fa sera e il nostro cuore ha sete di te!

Resta con noi,

quando le tenebre scendono e ci sentiamo smarriti,
quando il dolore sembra insopportabile.

Resta con noi, quando il dubbio stringe il cuore,

quando il nostro sguardo non ti riconosce più
e ci sentiamo soli e delusi.

Resta con noi, Signore! Non ci lasciare!

Solo con la forza del Tuo amore

vinceremo la paura, getteremo di nuovo le reti e prenderemo il largo

per approdare a quella Riva dove Tu ci attendi

per introdurci nel banchetto della Vita. Amen!

NARRANO LE MANI CHE SPEZZANO IL PANE

Il brano di Vangelo

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Si tratterebbe del primo incontro nel tempo di Pasqua, ma si può affrontare anche se si è ancora nel tempo quaresimale: spesso dedichiamo molti incontri alla Quaresima dimenticando la meta cui essa ci conduce. È l'occasione per parlare del suo significato per i cristiani, il fondamento della nostra fede: "...se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede" (1Cor 15,14).

In particolare si può fare riferimento all'Eucaristia come memoriale della Pasqua di Gesù: "Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga" (1Cor 11,26-27). I due di Emmaus lo riconoscono nel pane spezzato. Non semplicemente nel pane, ma nella condivisione, nel dono della sua vita. La celebrazione eucaristica diventa il riconoscere ogni volta la presenza del Risorto.

Un racconto

Si può leggere un brano classico del *Piccolo Principe*, dove si affronta il tema dell'importanza dei riti per farsi addomesticare e creare dei legami forti.

In quel momento apparve la volpe.

"Buon giorno", disse la volpe.

"Buon giorno", rispose gentilmente il piccolo principe, voltandosi: ma non vide nessuno. "Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..."

"Chi sei?" domandò il piccolo principe, "sei molto carino..."

"Sono una volpe", disse la volpe.

"Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, sono così triste..." "Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata".

"Ah! scusa", fece il piccolo principe.

Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "Che cosa vuol dire <addomesticare>?"

"Non sei di queste parti, tu", disse la volpe, "che cosa cerchi?"

"Cerco gli uomini", disse il piccolo principe.

"Che cosa vuol dire <addomesticare>?"

"Gli uomini" disse la volpe, "hanno dei fucili e cacciano. È molto noioso! Allevano anche delle galline. È il loro solo interesse. Tu cerchi delle galline?"

"No", disse il piccolo principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>?"

"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..."

"Creare dei legami?"

"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

"Comincio a capire" disse il piccolo principe. "C'è un fiore... credo che mi abbia addomesticato..."

Qualche spunto

Con i più piccoli si può ragionare sui gesti compiuti da Gesù e raccontati nei Vangeli (prendere per mano, guardare con misericordia, condividere, abbracciare, pregare...) e se li hanno visti rifare da qualcuno, o se loro stessi si accorgono di metterli in pratica. In questi gesti riconosciamo la presenza di Gesù.

Con i più grandi si può riflettere su quali momenti pensano siano i più importanti della celebrazione e se riescono a credere nella presenza reale di Gesù nel pane spezzato. Si può continuare con una semplice domanda di un ragazzo che ha stimolato la risposta di Papa Benedetto XVI. Andrea ha chiesto: "La mia catechista, preparandomi alla Prima Comunione, mi ha detto che Gesù è presente nell'Eucaristia. Ma come? Io non lo vedo!". Il papa ha risposto: "Sì, non lo vediamo, ma ci sono tante cose che non vediamo e che esistono e sono essenziali. Per esempio, non vediamo la nostra ragione, tuttavia abbiamo la ragione. Non vediamo la nostra intelligenza e l'abbiamo. Non vediamo, in una parola, la nostra anima e tuttavia esiste e ne vediamo gli effetti, perché possiamo parlare, pensare, decidere ecc. Così pure non vediamo, per esempio, la corrente elettrica, e tuttavia vediamo che esiste, vediamo questo microfono come funziona; vediamo le luci. In una parola, proprio

le cose più profonde, che sostengono realmente la vita e il mondo, non le vediamo, ma possiamo vedere, sentire gli effetti. L'elettricità, la corrente non le vediamo, ma la luce la vediamo. E così via. E così anche il Signore risorto non lo vediamo con i nostri occhi, ma vediamo che dove è Gesù, gli uomini cambiano, diventano migliori. Si crea una maggiore capacità di pace, di riconciliazione, ecc. Quindi, non vediamo il Signore stesso, ma vediamo gli effetti: così possiamo capire che Gesù è presente. Come ho detto, proprio le cose invisibili sono le più profonde e importanti. Andiamo dunque incontro a questo Signore invisibile, ma forte, che ci aiuta a vivere bene”.

Si può riflettere con i ragazzi chiedendo cosa stimola in loro la risposta del Papa e se ci sono altri esempi di cose che non si vedono ma sappiamo/sentiamo che esistono.

Un approfondimento per i catechisti

Juan E. Vecchi - Lo riconobbero nello spezzare il pane

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3777:lo-riconobbero-nello-spezzare-il-pane&Itemid=101

Una canzone

Niccolò Agliardi - Ti sembra poco

<https://www.youtube.com/watch?v=WE0FNfrOA3o>

Una preghiera

Stammi vicino, Dio mio:

tu sei colui che cerco, che amo, che adoro
con tutta la forza di cui sono capace.

Ti ho cercato, o Signore della vita,
e tu mi hai fatto il dono di trovarti: te io voglio amare, mio Dio.

Perde la vita, chi non ama te:

chi non vive per te, Signore, è niente e vive per il nulla.

Accresci in me, ti prego,

il desiderio di conoscerti e di amarti, Dio mio.

Anche se tu mi dessi il mondo intero,

ma non mi donassi te stesso,

non saprei cosa farmene, Signore.

Donami te stesso, Dio mio!

Ecco, ti amo, Signore:

aiutami ad amarti di più.

5

NARRANO LE VIE DEL RITORNO E LE PAROLE DI UN ANNUNCIO

Il brano di Vangelo

Essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

“...la loro vita da quel momento è cambiata per sempre. Da quel momento in poi, niente sarà più come prima. Un nuovo inizio è narrato in quelle vie, ma questa volta la novità è custodita in una notizia, una bella notizia, da annunciare ai fratelli e alle sorelle” (dal sussidio diocesano)

La fatica del cammino, l'ascolto della Parola, il riconoscere in una condivisione, in un gesto conosciuto, diventano stimolo per una conversione, per un cambio di vita, che non si può tacere, che è da raccontare.

Qualche spunto

Per tutti si può pensare alla presenza di un testimone che narri la sua esperienza del Risorto e che recuperi insieme ai ragazzi il cammino fatto.

Se non fosse possibile invitare qualcuno, per i più piccoli si possono raccontare le esperienze dei discepoli di Gesù (vedi anche il libro consigliato sotto dal quale prendere spunto) oppure guardare alcuni video suggeriti dall'Ufficio Missionario Diocesano:

Peter, quando la sete di conoscenza ti fa aprire gli occhi:

https://www.youtube.com/watch?v=08Bv_Zi0oJ0;

Kenniso, l'incontro con Gesù gli ha cambiato la sua (breve) vita:

<https://www.youtube.com/watch?v=BB9B1UFt5VU;>

Marcelo, il cuore trasformato:

<https://www.youtube.com/watch?v=wZPNnqoGM1Q.>

Per i più grandi si possono proporre santi o figure recenti che hanno trovato nella fede una bella realizzazione di vita (qui alcuni spunti: https://drive.google.com/file/d/1mOIVdY9XSTkGN9ueV2HfmmTXJXr-3z_U/view?usp=sharing) e poi riflettere insieme: cosa mi colpisce della vita del testimone? Serve essere supereroi per credere nella presenza di Gesù Risorto? O basta sentirsi accompagnati da lui e provare a vivere il Vangelo come via pratica per una vita felice?

Un libro

Bortolo Uberti - Di là dal Cedron. 12 discepoli di Gesù si raccontano, Ed. Ancora 2008.

Una canzone

Niccolò Agliardi - Il bene si avvera (ci sono anch'io): <https://www.youtube.com/watch?v=lidd6OjVyBU>

Una preghiera

Siamo in partenza, Signore, verso Gerusalemme.
Quante volte abbiamo vissuto la notte,
quante volte la notte ci ha vissuto,
e noi abbiamo sempre continuato ad andare,
sempre, in cammino verso Emmaus.
A volte un po' stanchi di giornate piene,
di progetti e di corse utili e generose.
In cammino verso Emmaus, veloci senza perdere tempo,
scattanti e creativi, precisi e puntuali.
In cammino verso Emmaus con chitarre e progetti,
sogni, traguardi, speranze di tutti i tipi! Quante Emmaus...
Ma ora, Signore, donaci tante Gerusalemme,
facci sentire il sapore nuovo di un ritorno diverso:
aiutaci a sentirci sempre figli amati, chiamati
e mandati a comunicare il tuo amore.
Trasformaci sempre di più in testimoni coraggiosi,
facci sperimentare la tua Presenza.
Rendici veri e credibili, capaci di vivere da protagonisti questa storia
amandola, guardandola e toccandola come faresti tu Tu.
Rendici, ogni giorno, in ogni scelta, sempre più capaci di incontrarti,
di scopriarti accanto, sulla via che porta a Emmaus
e di sentire il tuo amore che ci spinge,
verso nuove Gerusalemme da raggiungere,
per comunicare Te, Amore che dà la vita. Amen.